

# «Ho guardato dalle finestre di sessanta rifugiati e ho visto il mondo intero»

Pericoli presenta la mostra per Amnesty in Fondazione Sandretto

«Sono nata in una casa che si affacciava su un parco. Aveva gli alberi più rigogliosi del mondo, le altalene e uno scivolo. Andavo a giocare lì con gli amici del mio quartiere, nel centro di Sarajevo, quasi tutti i giorni». Prima che scoppiasse la guerra in Bosnia era questo ciò che vedeva dalla sua finestra Zlata Filipovic, una dei 60 protagonisti del volume (pubblicato da Il Saggiatore) *Finestre sull'altrove. 60 vedute per 60 rifugiati*, un progetto letterario ed espositivo che Matteo Pericoli ha realizzato in occasione del sessantesimo anniversario di Amnesty International, in partnership con Lavazza e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. La mostra omonima sarà inaugurata nell'area bookshop della Fondazione mercoledì e vi resterà fino al 18 luglio. Alle 18.30, sulla pagina Facebook della Fsr, sarà possibile assistere alla presentazione. Il cofanetto in edizione limitata sarà disponibile da giovedì.

**Pericoli, come è nato questo progetto?**

«Tre anni fa conobbi Bill

Shipsey, il fondatore di Art for Amnesty, associazione che utilizza l'arte per la diffusione dei valori di Amnesty. Mi disse che gli sarebbe piaciuto utilizzare le mie "Finestre" basandoci sulle vedute e le emozioni dei rifugiati. Ho accettato con entusiasmo e sono molto onorato».

**Ha dato un nuovo significato alle sue finestre?**

«Completamente. Ero in un momento in cui ormai era diventata un'ossessione. Anche in casa me lo rimproveravano sempre più spesso: "papà, basta". Questo progetto ha stimolato uno spostamento».

**Ovvero?**

«Facevo tantissimi disegni nella speranza di trovare il segreto, la chiave per raccontare in maniera sempre più chiara e illuminante ciò che vediamo dalle nostre finestre. Pensavo "se io disegno tutte le finestre..." e prove, prove, prove. Stavo ammattonendo. Con questa collaborazione, l'arte si è trasformata in utilità. Ho disegnato inquadrate di altri. E le storie che mi arrivavano erano infinitamente più intense dei miei disegni, che da esse so-

no stati arricchiti».

**Come è stato organizzato il processo?**

«Art for Amnesty ha selezionato le storie di 60 rifugiati intorno al mondo — tra questi anche l'attivista Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace — chiedendo di fotografare le loro vedute fuori dalle finestre, i loro "altrove". Poi arrivavano a me e li disegnavo. I testi che accompagnano i disegni sono scritti da loro. E sono di una potenza travolgente, esprimono tutto il bagaglio delle loro esistenze».

**Più volte si è commosso in questa intervista. Cosa tocca profondamente il suo cuore?**

«Ogni volta che leggo uno dei pezzi, mi coglie un'ondata emotiva fortissima, è un'empatia che mi sopravviene forse aumentata notevolmente dal fatto che ho passato ore e ore, spesso svariati giorni, a osservare e poi disegnare ogni singolo dettaglio di quelle viste che d'improvviso diventano portatrici di significati universali».

**Le è già capitato di leggerli di fronte a un pubblico?**

«Qualche giorno fa sono

stato invitato a parlarne al Gioberti, il liceo che frequenta mia figlia Nadia che fa la quarta ginnasio. In quell'occasione mi sono commosso tanto. Per fortuna c'era lei a intervenire. Ero molto emozionato, anche

perché mi sentivo come se fossi a un concerto, come se stessi parlando agli U2».

**Come si trova a Torino?**

«Quando siamo arrivati pensavamo di fermarci poco, volevamo cambiare quando siamo venuti via dagli Usa e ci siamo capitati un po' per caso. Siamo ancora qui».

**A guardare fuori dalla finestra si perde tempo?**

«Guardare è un atto positivo, creativo, attivo».

**Si è sentito un genio durante il lockdown?**

«Un genio no. Ma il significato metaforico della finestra che è capace di farti guardare a passato e futuro materializzati è stato molto forte».

**Francesca Angeleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi è



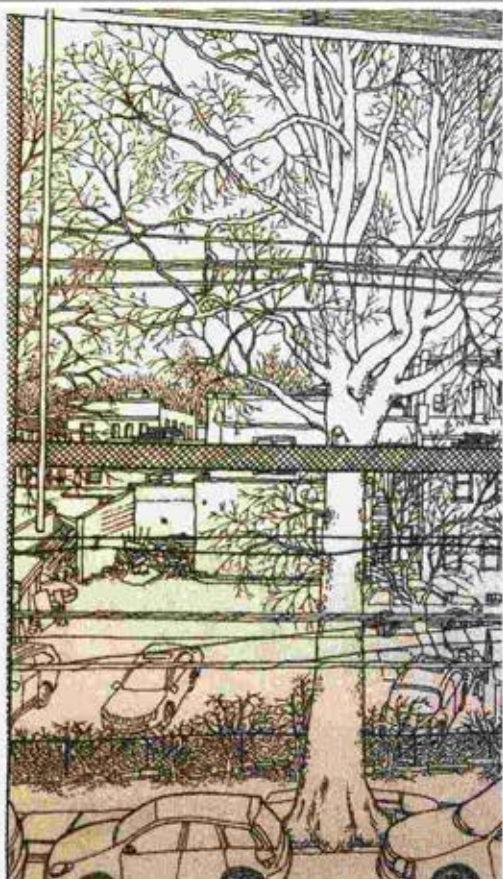
● Matteo Pericoli è nato a Milano nel '68

● È architetto, disegnatore e autore

● I suoi lavori sono apparsi su *The New York Times*, *The Observer*, *The Paris Review*

● Nel 2010 ha fondato il Laboratorio di Architettura Letteraria

● La mostra alla Fsrr apre mercoledì (prenotazioni sul sito)



## Sguardi sull'altrove

Particolari di alcuni dei 60 disegni di Matteo Pericoli, che saranno in mostra alla Fondazione Sandretto e che sono raccolti nel volume pubblicato da **Il Saggiatore**. Si tratta delle finestre di Zhou Fongsuo (qui sopra) e di (a sinistra, dall'alto) Jimmy Javier Gómez Rivera, Zlata Filipovi ed Evgeny Shtorn

